

Alessandro Laghezza

A portrait of Alessandro Laghezza, a man with dark hair, smiling, wearing a dark suit, white shirt, and a patterned tie. He is seated in a light-colored chair.

Community spezzina rivendica presenza nel coordinamento

«È VENUTO il momento che i porti liguri facciano davvero sistema per intercettare una parte del traffico destinato al Nord Europa. Ma a una condizione: gli operatori della Spezia che per decenni hanno reso possibile il "miracolo spezzino", siano coinvolti in questa operazione di coordinamento. Solo in questo modo potranno porre a fattore comune il patrimonio di esperienze e di innovazione che è stato sperimentato e implementato sulle banchine». Questa l'indicazione lanciata dalla Community portuale della Spezia - formata da tre associazioni, quelle degli agenti marittimi, degli spedizionieri e dei doganalisti - che indirettamente ha deciso di rispondere anche alle sollecitazioni del Presidente della Regione Giovanni Toti in merito alla creazione di un'unica piattaforma logistica del Sud Europa. «Secondo la Community, che sta mettendo a punto un documento strategico di rilancio, è giusto - puntualizza Alessandro Laghezza presidente degli spedizionieri - che all'interno di un coordinamento complessivo della piattaforma logistica ligure La Spezia mantenga i suoi margini di autonomia, ma è altrettanto corretto che quest'autonomia non debba rappresentare un fattore discriminante rispetto alle scelte di investimento e ai flussi finanziari che saranno e dovranno essere convogliati sulla portualità ligure». La richiesta, al governo nazionale e quello regionale - presenta due punti fermi: la presenza degli operatori spezzini nella cabina di regia del sistema e la garanzia per La Spezia/Carrara di poter usufruire al pari di Genova e Savona di tutti i benefici in termini di finanziamenti sia sulle strutture materiali che su quelle immateriali.

[illegible]